

PREFAZIONE

di Francesca Tracò

Gli eventi degli ultimi anni pongono diversi interrogativi su come la finanza pubblica possa essere efficacemente impiegata per aiutare il policy maker a coniugare rigore di bilancio e politiche per la crescita. La recente crisi economica ha senza dubbio confermato l'importanza dell'intervento pubblico proprio in fasi di ciclo decrescente, e pur tuttavia la rilevanza dei debiti pubblici e la dimensione della spesa impongono ai governi vincoli di bilancio stringenti e la necessità di individuare strumenti di finanza innovativa che possano essere impiegati a sostegno dell'economia.

Con il termine "innovativa" si superano i confini della finanza straordinaria e strutturata e si allarga l'insieme degli strumenti messi a disposizione dell'amministrazione pubblica per rintracciare risorse a sostegno di spese correnti ed investimenti. L'invasione in ambito pubblicistico di strumenti già utilizzati dal mercato non è stata accompagnata da un quadro normativo chiaro e capace di promuovere lo sviluppo di un mercato della finanza pubblica efficiente, né realmente accessibile a chi ne deve fare uso per finanziare l'attività pubblica.

La novità di questo primo rapporto della Finanza Pubblica promosso dalla Fondazione Rosselli sta proprio nel voler comprendere quale impatto abbia prodotto, in termini di efficienza e di efficacia, l'adozione ampia e diffusa dal centro alla periferia di strumenti di finanza innovativa, cercando di rileggere criticamente i dati qualitativi e quantitativi emersi dalle numerose esperienze studiate.

La storia degli ultimi 20 anni mostra una domanda via via crescente da parte delle amministrazioni locali di nuovi strumenti di finanziamento per realizzare servizi, attività ed infrastrutture utili a garantire la qualità della vita richiesta dai cittadini. Infatti, alla crescente autonomia funzionale delle regioni e degli EE.LL., frutto del federalismo, non ha corrisposto

una reale autonomia finanziaria, quanto piuttosto un progressivo impoverimento delle loro disponibilità finanziarie determinato anche dall'inasprimento del Patto di Stabilità interno, che ha negli anni sensibilmente ridotto la possibilità di ricorso all'indebitamento.

Il rapporto vuole essere una finestra su questa realtà in profondo mutamento, andando a rilevare molte delle fattispecie impiegate nella finanza innovativa, cercando di descrivere i motivi dell'utilizzo, la coerenza rispetto agli obiettivi e le eventuali problematicità correlate. Si intende, in questo modo, offrire al lettore una ricostruzione sistematica di quanto è avvenuto ed una opportunità di riflessione su quanto ancora ci sia da fare per costruire un quadro normativo più adeguato.

La complessità dei problemi in oggetto e le frequenti interferenze di carattere ideologico che si registrano nel dibattito sulla finanza pubblica in Italia, rendono però arduo, per il policy maker e per il manager pubblico, capire quali siano gli elementi su cui basare una decisione informata in merito alle politiche e agli strumenti più appropriati.

In questo scenario, pertanto, emerge l'esigenza di maturare una diffusa capacità di "lettura" di tali fenomeni, al fine di elaborare strategie finanziarie che permettano di realizzare gli investimenti necessari per la crescita, minimizzando i costi per la collettività.

La Fondazione Rosselli intende, iniziando da questo primo rapporto, creare un appuntamento annuale con l'obiettivo di studiare ed approfondire le problematiche di frontiera che caratterizzano il dibattito sulla finanza pubblica e la sua interazione con il settore privato.

Il tema quest'anno affrontato approfondisce vizi e virtù connessi all'impiego di strumenti finanziari innovativi al servizio della finanza pubblica, andando a rileggerne la performance nell'esperienza concreta delle amministrazioni locali, e con riferimento all'evoluzione verso il federalismo, nel tentativo di analizzare opportunità e criticità che un maggior grado di autonomia locale da un lato, strumenti di finanza innovativa dall'altro, possono vicendevolmente comportare.

In relazione a tali tematiche, le tipologie di analisi affrontate riguardano inoltre, nel dettaglio, le performance degli strumenti citati, con un'attenzione anche agli aspetti di natura non economico-finanziaria, le eventuali buone pratiche, gli aspetti di accountability, la governance di tale strumentazione e l'adozione di logiche di sussidiarietà nella ripartizione dei ruoli tra centro e periferia.

Nell'auspicio che gli approfondimenti scientifici offerti dai numerosi articoli che compongono il volume, possano offrire al dibattito politico ed istituzionale del paese nuovi stimoli e riflessioni colgo l'occasione per ringraziare tutti i soggetti che hanno sostenuto la stesura di questo volume e gli autori che ne hanno reso possibile la realizzazione.